



**SIULP** flash  
 COLLEGAMENTO  
[www.siulp.it](http://www.siulp.it) - [nazionale@siulp.it](mailto:nazionale@siulp.it)

## Direttivo Nazionale SIULP – Documento finale

Il Direttivo Nazionale SIULP, riunito a Roma il 23 e 24 gennaio 2017

### APPROVA

La relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale;

### PRENDE ATTO

della inusitata serie di atti unilaterali e in stridente contrasto con i principi dell'ordinamento, oltre che in assoluto spregio del rispetto delle relazioni sindacali, adottati dall'Amministrazione in materie che involgono riflessi determinanti sull'attività lavorativa e sui diritti dei poliziotti;

### IN PARTICOLARE

esprime la più ferma condanna per l'adozione del decreto sulla "Sorveglianza sanitaria e promozione della salute", denominazione altisonante che ha il solo scopo di mal celare un oscuro piano di controllo dei dati personali e sensibili del personale della Polizia di Stato, e che si potrebbe prestare, in realtà, ad essere utilizzato per finalità assai meno nobili, il tutto con disposizioni in evidente contrasto con principi fondamentali dell'ordinamento, ragioni per le quali si dà mandato alla Segreteria Nazionale di dare corso ad ogni iniziativa, anche in sede giurisdizionale, per respingere questo strisciante tentativo di portare le lancette dell'orologio ad un periodo buio della storia della Polizia di Stato;

### SEGNALA

in proposito il preoccupante ripetersi di esternazioni pubbliche del vertice del Dipartimento della P.S. talvolta mirate a disconoscere il ruolo delle organizzazioni sindacali, altre a cercare di imbrigliarne la libera esplicazione delle proprie funzioni di tutela del personale, financo con comportamenti che forse meritano di essere sottoposti al vaglio di altre istanze di garanzia;

### CONSIDERA

fondamentale che il rispetto del principio di legalità debba essere riaffermato in ogni esplicazione dell'azione amministrativa, anche laddove questo, a fronte di una adeguata

### FLASH nr. 4 - 2017

- Direttivo Nazionale Siulp – Documento finale
- Lettera al Ministro dell'Interno Marco Minniti
- Concorso 1400 vice ispettori: respinto il ricorso proposto da alcuni concorrenti
- 10° corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico della Polizia di Stato
- Progetto formativo in tecniche investigative e tecnico scientifiche



e motivata comparazione degli interessi in gioco, dovesse comportare il sacrificio di interessi legittimi;

#### **RITIENE**

pertanto che eventuali provvedimenti di annullamento di concorsi pubblici in avanzato stato di compimento debbano fondarsi su adeguate basi motivazionali, e soprattutto che debbano essere adottati prima di essere annunciati, ed in ogni caso resi pubblici nella loro integrità così da soddisfare l'esigenza di trasparenza ed il diritto degli interessati di conoscere le ragioni in base alle quali il loro interesse viene ad essere sacrificato;

#### **CONSTATA**

che il recente decreto di revoca della graduatoria della prova scritta del concorso per 559 Allievi Agenti della Polizia di Stato non corrisponde ad alcuno degli insopprimibili presupposti di legalità dianzi richiamati, essendo stato pubblicato con procedura inedita ed inquietante solamente la parte dispositiva, dalla quale non è possibile inferire né le ragioni di fatto, né quelle di diritto, ed in particolare quelle relative alla valutazione del bilanciamento degli interessi pubblici e privati in gioco; per questo condivide l'iniziativa della Segreteria Nazionale di sostenere il ricorso innanzi alla giurisdizione amministrativa per contrastare un metodo assolutamente inaccettabile dell'Amministrazione e per tutelare gli sforzi di centinaia di meritevoli ragazzi, nei cui confronti sono state usate, con colpevole qualunquismo, definizioni offensive e spregevoli anche da parte di soggetti dai quali sarebbe legittimo attendersi toni e modi decisamente più consoni ai ruoli istituzionali ricoperti;

#### **RITIENE**

che le medesime considerazioni vadano svolte con riferimento al concorso per i 1400 Allievi Vice Ispettori, ai quali, in assenza di concrete argomentazioni a sostegno di dichiarazioni che allo stato appaiono avventate e frutto di un censurabile metodo che alimenta sospetti e gratuite illazioni, va espressa la vicinanza e la solidarietà del Direttivo Nazionale del SIULP, soprattutto in relazione alle non meno incomprensibili e gravissime generalizzazioni derivanti da estemporanee esternazioni da parte di soggetti dai quali sarebbe legittimo attendersi atteggiamenti caratterizzati da prudenza, e non da vane pruderie;

#### **ESPRIME**

ampia soddisfazione per l'entità delle risorse che, grazie all'incessante opera di sollecitazione svolta dalla Segreteria Nazionale, sono state individuate nella legge di bilancio per il riordino delle carriere e per la riparametrazione, nonché per lo straordinario risultato che ha portato ad ottenere anche le somme necessarie alla stabilizzazione degli 80 euro;

#### **CONSIDERA**

a questo punto necessario giungere quanto prima a conclusione del percorso di elaborazione della piattaforma per il riordino delle carriere, e condivide la proposta della Segreteria Nazionale di far rinnovare, nelle more della definitiva adozione del corrispondente decreto legislativo, e per il solo anno in corso, l'attribuzione dell'emolumento relativo agli 80 euro sin da subito, e con effetto retroattivo alla mensilità di gennaio 2017, con le modalità straordinarie già utilizzate per l'anno 2016, salvo poi prevederne la definitiva stabilizzazione con decorrenza dal gennaio del 2018, secondo modalità tali da rendere i corrispondenti aumenti compatibili con il rinnovo del contratto di lavoro;

### **RITIENE**

che in ogni caso la bozza di riordino proposta dall'Amministrazione debba essere migliorata e che debbano di conseguenza essere apportate alcune irrinunciabili modifiche; è in particolare inaccettabile il mantenimento del limite dei 40 anni di età per la partecipazione ai concorsi interni, così come la possibilità che particolari attribuzioni e competenze professionali, quali quelle relative alle funzioni di ufficiale di P.G. agli Assistenti Capo, possano dipendere da scelte dei responsabili degli uffici svincolate da qualsiasi possibilità di controllo di legittimità e senza criteri oggettivi di riferimento, e per giunta con carattere di temporaneità; a tal proposito, senza infingimenti, il Direttivo Nazionale incarica la Segreteria Nazionale, qualora dovesse esistere l'esigenza dell'Amministrazione di avere un numero maggiore di Ufficiali di P.G. al punto da ricorrere allo stratagemma anzidetto, di richiedere un ampliamento dell'organico del ruolo sovrintendenti in modo da soddisfare sia le esigenze dell'Amministrazione che le legittime aspettative dei Colleghi;

### **FERMO RESTANDO**

che la formazione del personale rappresenta un ineludibile principio al quale da sempre il SIULP attribuisce primaria importanza, occorre però prendere in considerazione l'opportunità di agevolare, quantomeno nella fase transitoria, il personale che sarà chiamato a frequentare i corsi per l'accesso alle qualifiche superiori, individuando modalità che tengano conto dell'anzianità di servizio e anagrafica e, di conseguenza, della maturata esperienza professionale soprattutto in funzione del colpevole e gravissimo ritardo maturato dall'Amministrazione nel bandire puntualmente i concorsi;

### **SOTTOLINEA**

che la dirigenzializzazione degli attuali direttivi riguardi tutte le qualifiche, e che quindi sia incluso anche il personale che riveste la qualifica di Commissario Capo, diversamente realizzandosi sperequazioni dalle quali scaturirebbero nuovi attriti e conseguenti contenziosi che potrebbero minare la reale portata del processo di riordino e riassetto delle funzioni e delle competenze che si sta cercando di realizzare;

### **EVIDENZIA**

che proprio in ragione della prevista rimodulazione del ruolo dirigenziale debba essere valutato un adeguamento degli assetti statutari, per consentire al SIULP di continuare ad essere, pur nella salvaguardia dell'unicità dell'Organizzazione, il punto di riferimento di tutto il personale, così evitando pericolose derive corporative e potenziali frammentazioni che altro non farebbero se non favorire criteri clientelari di selezione della classe dirigente;

### **CONSIDERA**

indifferibile che in materia di immigrazione in generale, soprattutto con riguardo al progetto di riattivazione e/o di neo istituzione dei CIE in ciascun ambito regionale, sia finalmente previsto un quadro normativo che garantisca la tutela giuridica e sanitaria del personale della Polizia di Stato che sarà chiamato ad operare per la vigilanza e la sicurezza degli istituendi centri così come direttive univoche atte a chiarire che l'area di competenza dei singoli CIE, ovvero quali sono i territori che possono indirizzare gli immigrati in tali centri, significando che la stessa non deve superare l'ambito della regione nel quale viene istituito; in particolare occorre altresì che si eviti la riproposizione di ambiguità normative che non definendo lo stato giuridico dei soggetti trattenuti nei centri di identificazione non consentono di definire con certezza protocolli operativi ai

quali fare riferimento. Occorre poi, al fine di garantire il rispetto della dignità delle persone che entreranno nei CIE, che le modalità di trattamento di chi si trova in questi centri sia uniformato a livello nazionale, evitando che la gestione dei centri di permanenza dipenda dalle scelte dei responsabili territoriali incaricati della direzione e non invece da un accordo quadro che ne garantisca l'uniformità su tutto il territorio; incarica pertanto la Segreteria Nazionale di sensibilizzare il Governo e le forze politiche sui rischi e sulle criticità, non solo giuridiche, che come hanno dimostrato le pregresse esperienze renderebbero di fatto inefficace l'azione di contrasto e prevenzione che dovrebbero soddisfare i CIE, ma anche organizzative che in passato, per effetto del "nomadismo dei poliziotti" ha rischiato la paralisi di intere questure;

#### **DA' MANDATO**

alla Segreteria Nazionale di dare avvio alla fase congressuale costituendo le commissioni statutariamente previste, calendarizzando gli assetti prodromici alla celebrazione del congresso;

#### **ESPRIME**

la più sentita solidarietà ai Colleghi di Milano coinvolti nel conflitto a fuoco con il terrorista dell'ISIS e al collega artificiere di Firenze per le gravissime ferite riportate in servizio, una vicenda che oltre alle dolorose conseguenze per l'incolumità in sé evidenzia i limiti derivanti della sostanziale mancanza di un adeguato quadro normativo per la tutela sanitaria che dovranno essere al centro dell'attenzione dei negoziati della prossima tornata contrattuale;

#### **ESPRIME**

sentimenti di vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal disastroso terremoto, e costrette a condizioni di sopravvivenza estreme a causa di una drammatica situazione meteorologica che le affligge, nonché plauso ai Colleghi e a tutti coloro che sono impegnati nei soccorsi per la professionalità e lo spirito di abnegazione con cui si stanno adoperando nelle operazioni di salvataggio;

#### **CONDANNA INFINE**

la scellerata e incomprensibile decisione dell'Amministrazione, ancora una volta in modo unilaterale e in violazione all'impegno assunto che prevedeva un confronto sul tavolo del coordinamento in modo da contemperare le esigenze dei cittadini e di tutte le Forze di Polizia in campo, finalizzata a chiudere oltre 250 uffici delle Specialità della Polizia di Stato che insistono sul territorio a difesa e al servizio dei cittadini come gli eventi sismici e i disastri climatici hanno dimostrato anche negli ultimi accadimenti.

Roma 24 gennaio 2017

APPROVATO ALL'UNANIMITA'



#### **Sportello Siulp: consulenza *on line***

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP  
Sul sito [www.siulp.it](http://www.siulp.it)

## Lettera al Ministro dell'Interno Marco Minniti

Riportiamo il testo della lettera, a firma congiunta del cartello, inviata al Ministro lo scorso 25 gennaio.

*Sig. Ministro,*

*accogliendo il Suo gentile invito teso a comporre, in via preliminare, ogni genere di conflitto prima di assumere qualsivoglia iniziativa di protesta pubblica, Le sollecitiamo il richiesto incontro, atteso il deterioramento delle relazioni sindacali con il Dipartimento di PS che rischia di vanificare qualsiasi intesa, anche quelle assunte rispetto all'apprezzabile impegno finanziario del Governo per i poliziotti e il comparto sicurezza.*

*L'esigenza di un confronto urgente con la S.V., trae origine dal fatto che dal giorno del richiesto incontro ci siamo astenuti da qualsiasi iniziativa conflittuale.*

*Diversamente il Dipartimento di PS ha assunto iniziative unilaterali che, oltre a violare norme specifiche sono dirette, a nostro avviso, a svilire anche il ruolo dei sindacati rispetto alle più complesse e delicate politiche delle relazioni sindacali.*

*Pertanto sino alla data dell'incontro da Lei preannunciato, non parteciperemo, da domani, alle attività di confronto con il Dipartimento della PS.*

---

Cari colleghi,

*Mala tempora currunt*, è un'espressione latina per indicare che corrono brutti tempi. Infatti, come sapete, oggi, quali portatori degli interessi e dei diritti del personale della Polizia di Stato, siamo costretti ad ulteriori sforzi non per raggiungere nuovi e necessari traguardi per garantire maggiori diritti o più retribuzione per i Colleghi ma, purtroppo, per difendere quelli che abbiamo già raggiunto da tempo. Infatti, ci attende un periodo di gravoso e serrato confronto con un'Amministrazione che, purtroppo, con una svolta involutiva, soventemente, ha dimostrato di anteporre l'affermazione delle proprie scelte a tutti i costi e calpesta le legittime esigenze e la dignità professionale e umana delle donne e degli uomini che, sino ad oggi con sacrificio, abnegazione e nonostante le mille difficoltà e criticità, per mancanza di risorse e strumenti, oltre che per grave disorganizzazione, hanno comunque garantito che funzionasse nell'interesse della sicurezza dei cittadini.

Purtroppo, su molte delle materie di stretto interesse per i lavoratori, quali, a mero titolo d'esempio, riordino delle carriere, sorveglianza sanitaria (con un meccanismo che non può condividersi fa perdere l'idoneità al servizio senza alcuna garanzia di reimpiego e con il rischio di dover transitare nei ruoli della pubblica amministrazione con un limite per la pensione che si eleverà a 67 anni), criteri per gli scrutini per merito assoluto e comparativo per le promozioni nelle varie qualifiche, chiusura dei presidi, chiusura delle squadre nautiche e relativi interventi organizzativi, decreti di riorganizzazione di parti del dipartimento – nelle parti relative ad nuovo statuto e regolamento –, partecipazione nelle commissioni premi e ricompense ecc., stiamo registrando, da parte del Dipartimento, un atteggiamento, ormai consolidato e sempre più dilagante, che "forza" costantemente regole e procedure e cerca di relegare alla mera funzione di spettatore il ruolo del sindacato.

Pertanto, anche in vista degli innumerevoli incontri che impegneranno a breve l'azione del sindacato, come il contratto di lavoro, il nuovo ANQ, le contrattazioni decentrate, commissioni e altro, abbiamo ritenuto quanto mai necessario, nell'interesse dei Colleghi, chiarire immediatamente, con il vertice politico del Ministero dell'Interno, se vi sono ancor le condizioni di democrazia per esercitare la tutela dei diritti dei poliziotti e qual è l'effettivo ruolo del sindacato con questa Amministrazione.

Per questo, come avete potuto leggere sia nella prima lettera al Ministro del 10

gennaio u.s. che in quest'ultima richiesta - con cui si sollecita l'incontro specificando che nelle more di questo si sospende la partecipazione del sindacato da ogni attività di confronto, per ora solo con il Dipartimento e non a tutti i livelli per non ingessare il funzionamento delle questure e degli uffici periferici - abbiamo iniziato una vertenza con l'obiettivo, attraverso questa seria iniziativa sindacale del cartello, di riportare nel giusto alveo il Dipartimento in modo da poter continuare a tutelare gli interessi dei colleghi che, diversamente, rischiano di vedersi schiacciati in nome di una sorta di machismo burocratico fine a se stesso e al proprio vertice.

L'auspicio è che questo incontro col Ministro porti ad un chiarimento circa l'esistenza o meno della volontà politica di continuare a salvaguardare il confronto e la concertazione nel Dipartimento della P.S., alla luce anche dell'accordo sottoscritto dal Governo e dai sindacati il 30 novembre 2016, che rimette al centro dell'azione della P.A. la concertazione e il tavolo contrattuale come unico volano per ammodernare e rendere sempre più efficiente la risposta da fornire ai cittadini, ma anche la valorizzazione delle risorse umane che vi lavorano atteso che sono proprie queste ultime che dovranno dare concretezza alle scelte e alle strategie che si individueranno. Non solo, tale incontro dovrà anche confermare, come previsto dalla Costituzione, se la tutela dei poliziotti sia ancora possibile o meno attraverso la democrazia sindacale, pur nel naturale e doveroso distinguo e rispetto dei diversi ruoli e funzioni.

Confidiamo, conoscendo il Ministro Minniti, che, attraverso il confronto, troveremo le risposte a garanzia dei diritti inalienabili dei poliziotti, e delle tutele previste dalla Costituzione anche per gli appartenenti alla Polizia di Stato, al fine di salvaguardare le corrette e più avanzate relazioni sindacali, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini, senza dover intraprendere ulteriori azioni di protesta.

Roma, 25 gennaio 2017.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

**LA DIREZIONE GIUSTA  
PER IL TUO PRESTITO**



**IN CONVENZIONE  
CON IL SIULP**

PROMOZIONE SPECIALE AUTUNNO 2016

**IMPORTO RICHIESTO  
SUPERIORE A 25.000 €**

**5,55 %  
TAEG MAX\***

\*I taeg indicati si riferiscono al prodotto cessione del quinto per un dipendente del Ministero dell'Interno di età non superiore ai 50 anni di età (per età superiori il taeg subirà degli incrementi a causa del diverso profilo di rischio). L'offerta è relativa alla sola durata a 120 mesi. Per ottenere tali condizioni l'interessato dovrà dimostrare di essere un iscritto Siulp. Per ottenere le condizioni sopra indicate, è necessario presentare questo volantino. OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11/16

www.eurocqs.it

Numero Verde **800 754445**

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n. 37323 e al n. E000203387 del R.U (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato.  
 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" o ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata gratuitamente una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Eurocqs SpA, oltre a erogare direttamente finanziamenti quali Prestiti Personali, Cessioni del quinto e Prestiti con delega di pagamento, nel collocamento di alcuni prodotti presso la clientela (altri Prestiti Personali, Cessioni del quinto, Prestiti con delega di pagamento) opera anche in qualità di distributore di altre banche e/o intermediari finanziari (Unicredit S.p.A., Futuro S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A., Compass Banca S.p.A., Accedo S.p.A., IBL Banca S.p.A., Conset S.p.A.) i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

## **Concorso 1400 vice ispettori: respinto il ricorso proposto da alcuni concorrenti**

Riportiamo la sentenza del Consiglio di Stato del 21 dicembre 2016 nr. 707

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, con istanza sospensiva, proposto dai signori ... omissis ... , contro la mancata ammissione alla prova orale del concorso interno a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

### LA SEZIONE

Vista la relazione con la quale il Ministero dell'interno ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sul ricorso; esaminati gli atti e udito il relatore, consigliere Giancarlo Luttazi.

Premesso:

con ricorso straordinario depositato direttamente presso questo Consiglio di Stato il 14 aprile 2016 e notificato al Ministero referente, come da quest'ultimo riferito, in data 19 aprile 2016 e alla signora xxx , domiciliata presso l'ufficio xxx della questura di Napoli, in data 11 aprile 2016 il signor xxx e altri 19 colleghi hanno impugnato una serie di atti, indicati nell'epigrafe del ricorso in numero di 25 e concernenti l'esclusione -per mancato superamento della prova scritta - dal concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di viceispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale 24 settembre 2013.

I motivi di ricorso sono i seguenti:

1. Violazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e dei principi dell'ordinamento giuridico in tema di collegio perfetto delle commissioni giudicatrici nei concorsi pubblici;
2. violazione del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, del giusto provvedimento di legge, del bando, della regola dell'anonimato nei pubblici concorsi, dei principi di trasparenza e parità di condizioni tra i concorrenti di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione; eccesso di potere per arbitrarietà, illogicità, carenza di contestualità, trasparenza e parità di condizioni, violazione e falsa applicazione degli articoli 3, 33, 34 e 97 della Costituzione;
3. eccesso di potere per illogicità o perplessità valutative talmente evidenti e gravi da far dubitare, in ultima analisi, dell'obiettività e competenza stessa della commissione giudicatrice; eccesso di potere per illogicità manifesta, arbitrarietà, irragionevolezza, irrazionalità, travisamento dei fatti e palese disparità di trattamento; eccesso di potere per disparità di trattamento accompagnata da prova documentale a dimostrazione che la commissione aveva valutato negativamente gli elaborati dei ricorrenti e positivamente gli elaborati di identico contenuto di altro candidato; vizio di eccesso di potere per errore di fatto, difetto dei presupposti, arbitrarietà, irrazionalità, travisamento ed erronea valutazione dei fatti, disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, illogicità manifesta;
4. violazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 3, 24, 111 e 113 della Costituzione; vizio di eccesso di potere per errore di fatto e di presupposti, arbitrarietà, irrazionalità, travisamento ed erronea valutazione dei fatti, disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, illogicità manifesta;
5. eccesso di potere per mancata predeterminazione puntuale e rigorosa dei criteri di giudizio, mancata attivazione di sistemi atti a garantire l'uniformità del giudizio nella valutazione delle prove scritte, irragionevolezza e violazione dell'imparzialità; eccesso di potere per errore di fatto, difetto dei presupposti, arbitrarietà, irrazionalità, travisamento ed erronea valutazione dei fatti, disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, illogicità manifesta;
6. eccesso di potere per irragionevolezza della correzione degli elaborati in tempi

molto ristretti; violazione della Costituzione, articolo 97; del trattato istitutivo dell'Unione Europea, articoli 230-253 e 255; della Costituzione europea: articolo II-101; della legge 7 agosto 1990, n. 241, articolo 1, comma 1, e articolo 3; vizio di eccesso di potere per errore di fatto, difetto dei presupposti, arbitrarietà, irrazionalità, travisamento ed erronea valutazione dei fatti, disparità di trattamento, ingiustizia manifesta, illogicità;

7. violazione degli articoli 1 7-bis e 30 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37.

Con nota del 24 maggio 2016 l'Amministrazione referente, in esito a richiesta della Sezione, ha riferito sull'istanza cautelare, rilevando la assorbente inammissibilità del ricorso e la sua infondatezza nel merito.

Nell'adunanza del 6 luglio 2016 la Sezione ha espresso il parere che l'istanza cautelare dovesse essere respinta.

Il Ministero referente, nella finale relazione istruttoria, ha espresso l'avviso che il ricorso, in via preliminare, debba essere dichiarato inammissibile e che, ferma restando la pregiudiziale d'inammissibilità, debba comunque essere rigettato nel merito.

Considerato:

Si prescinde dall'esame dell'eccezione d'inammissibilità dell'intero ricorso poiché esso - ferma restando l'inammissibilità di alcune delle sue censure (v. infra) - è infondato.

1. La circostanza che il solo presidente avrebbe dato lettura degli elaborati senza che i componenti della commissione ne dessero una lettura personale mostra la collegialità e uniformità della valutazione e non un vizio di legittimità. E la sola presenza di membri supplenti alle operazioni di correzione non vizia di per sé le operazioni di valutazione delle prove scritte, ma anzi dimostra il perseguimento - grazie alla consapevolezza da parte dei supplenti del metro di giudizio nelle valutazioni alle quali hanno assistito - di una maggiore uniformità.

2. I segni di riconoscimento indicati nel ricorso e che mostrerebbero nella correzione degli elaborati la violazione del principio dell'anonimato (il ricorso riferisce: cancellature e scarabocchi in un elaborato; scritti a colonna in due elaborati; elaborati in brutta copia con richiamo in bella copia; dicitura in un elaborato: "N.B. NON COMPLETATA COPIATURA IN BELLA. CONTINUA E RIPRENDE DA PAGINA 6 DELLA BRUTTA COPIA. MI SCUSO. BUON LAVORO"; dicitura in altro elaborato: "SI RINGRAZIA PER L'ATTENZIONE"; l'assenza in un elaborato di uno dei tre fogli protocollo vidimati e consegnati al candidato) non mostrano invece - sia per le loro caratteristiche intrinseche, sia in rapporto all'alto numero dei candidati nella prova scritta - caratteristiche tali da dimostrare vizio dell'intera procedura di concorso.

Parimenti un simile vizio inficiante l'intera procedura non risulta nella circostanza, pure riferita nel ricorso, che la chiusura della busta grande, contenente la busta piccola con i dati anagrafici del candidato già chiusa da costui, sia stata effettuata dal personale incaricato dalla commissione alla presa in consegna di quella busta: tale modalità non è tale da inficiare la garanzia di anonimato degli elaborati. Né un simile vizio, in assenza di adeguata prova in proposito, risulta dal poco ordine lamentato nel ricorso relativamente alle operazioni di consegna degli elaborati; anche perché eventuali irregolarità in questa fase avrebbero ben potuto essere stigmatizzate dagli stessi candidati in bonis, ancor più qualificati a farlo dalla circostanza che nel concorso interno in esame tutti i candidati appartenevano, con diverse qualifiche, alla Polizia di Stato e dunque erano ufficiali o agenti di polizia giudiziaria.

Circa la mancata chiusura della busta grande, contenente la busta piccola con i dati anagrafici, e la sua conservazione in cartoni prima di essere chiusa e firmata sui lembi, trattasi di asserzione che contrasta con quanto verbalizzato e quindi con attestazione che fa fede fino a querela di falso.

3. - Il terzo motivo di ricorso è inammissibile perché - nel contestare, per disparità di

trattamento nei confronti dei ricorrenti, il giudizio positivo su elaborati che hanno superato la prova e che invece i ricorrenti ritengono non meritevoli di sufficienza - chiedono una comparazione che, già ammessa solo in specifiche ipotesi nei confronti di un unico ricorrente (come da giurisprudenza citata nel ricorso), è impossibile in un ricorso collettivo quale quello in esame.

4. - Lo stesso ricorso mostra consapevolezza che l'apposizione del voto numerico effettuata dalla commissione è ritenuta legittima da un importante orientamento giurisprudenziale, condiviso da questa Sezione, laddove, come nella fattispecie, siano stati preventivamente predisposti adeguati criteri di valutazione.

5. - Quanto alla critica dei suddetti criteri di valutazione espressa nel successivo quinto motivo di ricorso essa - nel limitarsi a citare giurisprudenza e a rilevare testualmente: "tali criteri non risultano assolutamente formulati in maniera puntuale e rigorosa"; e: "nel caso in esame, oltre a non essere apposti segni di correzione e glosse, sono predeterminati criteri sovrapponibili, generici e per nulla rigorosi e puntuali. Infatti pur essendo predeterminati generici criteri di massima, non risultano affatto predeterminati **PRECISI PARAMETRI DI RIFERIMENTO CUI RACCORDARE IL PUNTEGGIO ASSEGNATO** [ i caratteri maiuscoli sono nel testo del ricorso], con assiomatica illegittimità della valutazione in forma numerica" - è in parte inammissibile per genericità e in parte infondata, poiché la commissione esaminatrice ha evidenziato con adeguata precisione quei parametri di riferimento di cui la presente censura lamenta la carenza, e che sono i seguenti: 1. rispondenza del contenuto dell'elaborato alla traccia proposta, con adeguato sviluppo dei temi in essa indicate; 2. Concretezza della trattazione ed esattezza di eventuali riferimenti normativi, dottrinali e giurisprudenziali; 3. Correttezza grammaticale e sintattica nonché chiarezza espositiva; 4. Coerenza logica nella descrizione degli aspetti operativi connessi alla traccia.

6. - La correzione "di molti elaborati in poco più di due minuti" non concreta di per sé vizio di legittimità; sia perché quella tempistica non riguarda tutti gli elaborati corretti (lo stesso ricorso riferisce che nella seduta del 22 luglio 2015 la commissione esaminatrice ha dedicato a ciascun compito il tempo complessivo di circa sette minuti); sia perché si tratta di una media temporale di due minuti che di per sé non è palesemente illogica: diverso sarebbe stato, ad esempio, se l'esito di questo calcolo medio avesse portato ad entità temporali talmente insignificanti da risultare palesemente illogiche.

Lo stesso ricorso, del resto, mostra consapevolezza che gran parte della giurisprudenza, condivisa da questa Sezione, attribuisce scarso rilievo al calcolo temporale medio della correzione delle prove scritte.

7. - L'ultima censura, che lamenta la violazione degli articoli 17 -bis e 30 del regio decreto 22 gennaio 1934 n. 37, è inammissibile poiché invoca la normativa concernente gli esami per la professione di avvocato, inapplicabile al caso di specie.

P.Q.M.

esprime il parere che il ricorso debba essere respinto.

---

## ANNETTA & ASSOCIATI

### **Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati**

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

È possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura SIULP.

## **10° corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico della Polizia di Stato**

Con la nota n.555/RS/01/67/1/005248 del 19 dicembre 2016 il Dipartimento della P.S. ha fornito riscontro alla nota del 13 dicembre 2016 il cui testo è stato pubblicato sul nr. 50 del 17 dicembre 2016 di questo notiziario flash. Nella stessa si rilevava la violazione della procedura prevista dall'art. 27 del D.P.R. 164/2002, in relazione alla mancata consultazione delle OO.SS. per l'individuazione delle sedi di assegnazione pubblicate nel bando di concorso per la nomina a 361 vice revisori tecnici. Riportiamo il testo della risposta del Dipartimento:

*"Al riguardo la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che nelle precedenti procedure concorsuali, fino a quella relativa a 271 posti di vice revisore tecnico, indetta con D.M. 4/4/2011, (anche in vigenza della Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica della Polizia di Stato, incaricata della rilevazione delle esigenze per la pianificazione delle dotazioni del personale sul territorio), non sono mai state individuate preventivamente le sedi di servizio per l'assegnazione dei vice revisori, perché si è cercato sempre di coniugare le esigenze di servizio dell'Amministrazione con le esigenze personali, riassegnando - ove possibile - i dipendenti nella sede di provenienza. Né, tantomeno, le OO.SS. sono state mai preventivamente coinvolte nella procedura ricognitiva delle sedi per le assegnazioni di fine corso.*

*Tuttavia, al fine di venire incontro alle richieste dei rappresentanti del personale, è stato deciso che per il concorso dei 361 vice revisori tecnici, indetto con D.M. 13/10/2014 dovessero essere individuate le sedi di servizio nello stesso bando, in modo da garantire una trasparenza amministrativa che offrisse al personale una predefinita e chiara situazione dei posti da ricoprire con la procedura concorsuale, consentendo, prima dell'espletamento della stessa, la possibilità per il candidato di scegliere il settore e profilo cui concorrere, conoscendo preventivamente i relativi posti messi a concorso.*

*Quindi tutti i partecipanti conoscevano già dal 2014 la loro possibile destinazione, in base alla scelta che i vincitori avrebbero effettuato secondo la graduatoria di fine corso (art. 11, 3° comma, del relativo bando).*

*Per individuare le sedi che sono state inserite nel bando di concorso, in assenza di piante organiche, la citata Direzione Centrale ha interessato, per gli aspetti di competenza (settori professionali; "sanitario", "tecnico-logistico" e di "polizia scientifica") rispettivamente la Direzione Centrale di Sanità Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e la Direzione Centrale Anticrimine per una capillare rilevazione ed elaborazione delle reali esigenze di servizio degli uffici ed articolazioni periferiche e centrali dell'Amministrazione. Nella circostanza non è stata attuata, dunque, una "definizione ufficiosa delle piante organiche" "motu proprio", ma si è preso atto delle esigenze di servizio rappresentate dagli uffici competenti ed è stato stilato l'elenco delle sedi da incrementare con personale tecnico del ruolo dei revisori.*

*In proposito è stato riferito che la medesima procedura di ricognizione delle esigenze di servizio è stata attivata, ed è ancora in corso, anche per quanto riguarda la rilevazione dei posti da mettere a bando per il concorso pubblico a 330 vice periti tecnici della Polizia di Stato, assunzione già autorizzata dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.*

*Per quanto riguarda la mancata concertazione con le OO.SS., lamentata in violazione dell'art. 27 del D.P.R. 164/2002, è stato precisato che la consultazione è prevista nell'ipotesi in cui l'Amministrazione debba procedere alla definizione delle piante organiche del personale, circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, in quanto con il concorso in argomento sono stati individuati solo 361 posti (alla luce delle esigenze di servizio registrate nella ricognizione effettuata) e non si è proceduto invece a definire le piante organiche di tutti i ruoli per settori e profili del personale tecnico. Peraltro, le piante organiche del personale tecnico a tutt'oggi non sono state definite.*

*Per quanto concerne, infine, la possibilità di modifica dei posti, cui si fa riferimento all'art. 11 del bando, è stato evidenziato che detta previsione è stata contemplata esclusivamente:*

"...in relazione ad eventuali esigenze di servizio sopravvenute ovvero qualora il numero totale dei vincitori dovesse risultare inferiore alle previste unità, ferme restando le disponibilità esistenti nei contingenti di ciascun profilo professionale.

La previsione avrebbe soddisfatto l'esigenza dell'Amministrazione nell'ipotesi in cui ci fossero stati meno vincitori per un profilo professionale; in tal caso sarebbe stato necessario procedere ad una rivisitazione dei posti per garantire un'equa "ripartizione del personale", circostanza questa che, all'esito della procedura concorsuale, non è stata ritenuta necessaria.

Riassegnare tutto il personale vincitore del concorso nelle sedi di provenienza significherebbe non prendere in considerazione le prioritarie esigenze di servizio dell'Amministrazione ed assegnare i vincitori in uffici ove potrebbero non trovare utile collocazione in relazione alla nuova professionalità acquisita, potrebbe costituire il "vulnus" alle aspettative dei vincitori del concorso che, forti della consapevolezza di poter scegliere la destinazione in base alla graduatoria di fine corso, hanno affrontato il concorso nella speranza di poter essere assegnati a sedi da tempo ambite (predefinite nel bando di concorso) nonché di quei dipendenti che hanno dovuto scegliere il profilo professionale per il quale concorrere facendo esclusivo affidamento sulle sedi pubblicate nel bando.

Pertanto, un eventuale diverso criterio di assegnazione, oggi pregiudicherebbe altresì le aspettative di tutti coloro, che, vincitori di concorsi precedenti, nutrono l'aspirazione di poter fare rientro nelle sedi di origine e che vedrebbero compromessa tale possibilità dall'assegnazione in quelle sedi di neo pari qualifica appena usciti dal corso.

In conclusione, si ritiene che l'Amministrazione nella procedura concorsuale in oggetto, abbia agito nella massima trasparenza, preannunciando le destinazioni, con notevole anticipo, privilegiando le esigenze di servizio segnalate dagli uffici competenti per materia.

### **Progetto formativo in tecniche investigative e tecnico scientifiche**

Si riporta il testo della circolare n. 555/RS/01/84/1 005245 del 19 dicembre 2016, a firma del direttore l'Ufficio rapporti sindacali del Dipartimento della P.S.:

"La Direzione Centrale Anticrimine ha rappresentato che nei settori investigativi e in quelli dell'investigazione scientifica della Polizia di Stato è fortemente avvertito il bisogno di soddisfare contingenti esigenze di formazione on the job, per poter fronteggiare adeguatamente la costante evoluzione degli scenari in cui si muove l'azione di contrasto.

Pertanto risulta quanto mai attuale ed indispensabile per l'integrazione della formazione tra operatori dell'investigazione giudiziaria e di quella scientifica, al fine di migliorare la complessiva attività di contrasto, creare uno spazio formativo strutturato dove insegnare le basi delle scienze investigative che si affianca al bagaglio di saperi già acquisiti su base esperienziale.

Alla luce di tali esigenze, si inserisce il "Progetto formativo in tecniche investigative e tecnico scientifiche", con l'obiettivo di assicurare un salto culturale nel settore dell'investigazione.

Al riguardo, è in corso la programmazione dei corsi di specializzazione, di aggiornamento e seminari tematici di perfezionamento in materia di polizia giudiziaria, riservati a personale delle Squadre Mobili, della Polizia Scientifica, delle DIGOS, delle Squadre di polizia giudiziaria presso i Compartimenti della Polizia Stradale e Ferroviaria, che si svolgeranno, a partire dal gennaio 2017, presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, individuato quale polo didattico permanente, ai fine di facilitare le esigenze logistiche e di spesa.

Per i dirigenti ed i funzionari in servizio presso i medesimi Uffici, è previsto uno stage di coordinamento in tecniche investigative e tecnico scientifiche, il primo dei quali inizierà anch'esso il 16 gennaio 2017 presso la Scuola Superiore di Polizia.

Ai corsi parteciperanno anche i funzionari ed il personale dei Servizi Centrali interessati".



## SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



### LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea  
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale  
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea  
600 euro

### LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale  
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale  
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale  
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University  
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

[www.unilink.it](http://www.unilink.it)

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

# ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde  
800 754445

www.eurocqs.it



IN CONVENZIONE  
CON IL **SIULP**



**ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.**

**DIREZIONE GENERALE ROMA**

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00148

• Fax. 06 89280837 • info@eurocqs.it

**I NOSTRI AGENTI A:**

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A. sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00148 Roma, cod. Fisc. P IVA n. 07501751003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. n. 37/2001 e n. 100/2002/2007 del R.D. 101/2002, capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi depositati presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è avvolta anche da agenti in attività finanziaria e distribuiti sul territorio nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre ad ampio raggio diversamente finanziamenti, nel collocamento di vari prodotti Consob del quinto. Prestiti con delega di pagamento. Prestiti personali presso la clientela, opere anche in qualità di distributore per conto di altre banche ed intermediari finanziari d'Utenti S.p.A., Acquisi S.p.A., Santander Consumer Italia S.p.A., Compas S.p.A. Bb. Banca (Gruppo S.p.A.), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla conclusione del finanziamento.